

## **L'Elmo Svizzero"**

Tecnica mista su legno di massello – argento, rame e metalli vili – Dim. Cm 100 x 70

### Descrizione tecnica

L'opera "L'Elmo Svizzero" rappresenta, in proiezione, un'alterazione volontaria della prospettiva relativa al monumentale complesso architettonico dedicato a San Pietro nel quale il ruolo vigile della Guardia Papale è magistrale.

La prospettiva della cupola maggiore e delle cupole minori, del colonnato, della piazza, il timpano frontale, degli archi rispetto ad una visione frontale ed accidentale o panoramica sulle piante è stata interpretata come un insieme di prospettive che il nostro occhio può diversamente percepire rispetto ad un punto fisso ed immaginata, invece, per ciò che non si può vedere infatti la proiezione di alcuni punti geometrici può sfociare in un ambito spaziale distante alla percezione dell'occhio, ma non all'immaginazione soggettiva.

La mano direttrice della guardia papale espressa dal punto di fuga collocato sulla medesima, permette di comprendere come a tale figura è affidata la custodia di un ampio raggio del potere spirituale espresso dalla monumentale e complessa geometria vaticana. In particolare la direzione della scure si orienta verso la cupola maggiore che sotto un profilo artistico può essere vista come un'entità di luce affiancata dalle cupole minori rappresentative dell'ombra non meno importante della luce e che ad essa si compenetra esattamente come lo è il ruolo di vigilanza e custodia dei luoghi sacri ai simboli della cristianità e del seguace di San Pietro affidati alla Guardia Svizzera dal lontano anno 1506 d.c. a suggello di una alleanza storicamente fedele. In rilievo è l'elmo elaborato indossato dalla Guardia papale indice di una sua ben definita individualità derivante da origini geografiche e storiche non latine.

L'opera è donata al Santo Padre Joseph Ratzinger, Papa Benedetto XVI in occasione della visita pastorale a Montecassino il 24 maggio 2009.

Daniela Nardelli